



COMUNICATO STAMPA

Torino, 28 Novembre 2008

PRIMO TEST DRIVE PER PHYLLA Il veicolo presentato oggi all'Environment Park

Il progetto del **Veicolo Urbano Multi-Ecologico e Sostenibile** presentato a maggio durante l'evento "Uniamo le Energie" è oggi realtà.

Ai nastri di partenza, Phylla è pronta a mostrare concretamente le prerogative di una city car diversa da tutte le altre. E' **elettrica**, si avvale dell'impiego combinato di fonti di energia tradizionale e alternativa; è **efficiente e totalmente riciclabile**, in quanto implementa soluzioni sperimentali che minimizzano i consumi energetici e materiali ad elevata efficienza strutturale e riciclabili; è **flessibile**, perché dotata di un'architettura che consente di applicare nel tempo soluzioni per migliorare le performance e contenere i costi; è **multiuso**, nell'utilizzo e nella personalizzazione.

Phylla, in greco foglia, esprime la capacità di convertire la luce solare in energia. Il suo percorso inizia dal totem fotovoltaico dell'Environment Park, una struttura dal forte impatto simbolico pensata come una vela leggera e permeabile alla luce: la location ideale per testare un veicolo-laboratorio in grado di sfruttare direttamente o indirettamente le fonti di energia rinnovabile alla ricerca della migliore combinazione tra solare, elettrico e idrogeno.

Phylla nasce in sintonia con la sfida della **Regione Piemonte** di diventare motore e promotore dell'ecologia in Italia, adottando pratiche virtuose che portino a una drastica riduzione del consumo energetico e delle emissioni di gas serra e alla conversione di fonti di energia alternative e rinnovabili entro il 2020.

La sfida è stata raccolta dai partner del progetto che hanno unito le proprie competenze per realizzare un veicolo **efficiente e totalmente riciclabile**, che annulla le emissioni di gas inquinanti e di CO₂ nelle aree urbane (zero emissioni) e riduce l'impatto ambientale sia durante sia al termine della sua esistenza. Inoltre Phylla è in grado di raggiungere livelli di costo chilometrico molto inferiori rispetto a una city car a benzina.

Oltre alla **Regione Piemonte**, ente promotore e finanziatore, hanno partecipato con impegno al progetto l'**Environment Park**, che ha contribuito a definire e selezionare le tecnologie innovative per l'ambiente, il **Centro Ricerche Fiat**, in qualità di Vehicle project leader, a cui sono state demandate le scelte tecniche e architettoniche per lo sviluppo del dimostratore marciante e il **Politecnico di Torino**, con il ruolo di Programme Manager, per la gestione complessiva del progetto e il coordinamento dei partner.



Hanno inoltre collaborato: la Camera di Commercio di Torino con il progetto From Concept to Car, l'Istituto Europeo di Design e l'Istituto di Arte Applicata e Design, Novamont e il Consorzio Proplast, Sagat, ENECOM, Sydera e Bee Studio.

I differenti gruppi di lavoro si sono impegnati ad affrontare le diverse fasi con un unico obiettivo: raggiungere la migliore combinazione di **fonti di energia alternativa** (solare, idroelettrica, biogas, ecc.), nella sperimentazione di **materiali a elevata efficienza strutturale e totalmente riciclabili**, nella selezione delle tecnologie innovative più rilevanti per la mobilità urbana.

Le diverse fasi del progetto sono documentate nel volume *“Phylla, il sole a quattro ruote”*, edito dall'Associazione Tecnica dell'Automobile, che racconta l'avventura dello sviluppo di questo veicolo-laboratorio, il suo know-how e le tecnologie più innovative utilizzate per realizzarlo.

Phylla nasce non a caso nell'anno di Torino Capitale Mondiale del Design. Una conferma che rafforza quella cabina di regia capace di far coincidere sviluppo e innovazione sulle basi di una solida tradizione di imprenditorialità e progettazione. La piccola city car a emissioni zero può essere considerata il simbolo di questa capacità tutta piemontese di fare sistema: un sistema che ha messo insieme funzionalità e design innovativo, lavoro di squadra, imprenditori e creatività.

Nel corso del test drive, Phylla promuove l'installazione di EcoArte “ATMOSFERA”, virtuosa sintesi tra arte urbana e uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili. L'installazione luminosa, a cura di Davide Giglio, è realizzata con sfere giganti illuminate da speciali lampade a basso consumo energetico e alimentate dall'energia prodotta dalla Vela Fotovoltaica dell'Environment Park. L'opera, che intende mantenere vivo un punto di riconversione energetica nel nostro territorio, sarà aperta al pubblico da venerdì 28 a domenica 30 novembre.